Mercoledì 6 Settembre 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Irredentismo e propaganda slava

(Collaborazione al «Friuli»).

Mille volte noi ci siamo domandati, qual'è la forza dell'irredentismo in confronto a quella della propaganda slava; quale sistema si può ritenere migliore per opporsi validamente a questa grande fiumana dilagante per le italiche pianure? Come potremo noi, non possedendo il medesimo spirito di associazione, non essendo animati dallo stesso patrio sentimento, come potremo, dico, arrestare il corso fatale di questi semibarbari cui l'Alpi non fanno più da ostacolo, e che il mare ci avvicina ancor meglio?

Molti sono i mezzi che si potrebbero adottare per far sì che l'italica civiltà trionfasse una seconda volta in quelle stesse terre irredente che la nostra ignavia abbandonò allo straniero Ma egli è inutile pensare agli espedienti se prima la coscienza pubblica non è preparata con una educazione forte e sapiente; e sopra tutto: ogni sforzo si rende vano ove non ci animi un po' almeno di quello spirito di fratellanza che guida tutti i popoli conquistatori, nel campo della civiltà come in quelli delle battaglie.

Nell'esaminare i nostri metodi di propaganda, noi scorgiamo facilmente come essi sieno di gran lunga inferiori non pure a quegli dei Tedeschi, certo più evoluti dei Croati; ma anche a quelli dei Croati medesimi. Il paragone è stato fatto migliaia di volte e sempre, purtroppo, riuscitò assai sconfortante per noi. Basterebbero le statistiche a provarcelo esuberantemente. Si confrontino infatti i bilanci delle società dei Santi Cirillo e Metodio, dei sokol e delle hipe con quelli della Dante Alighieri, unico per quanto glorioso sodalizio irredentista di qualche importanza e si avrà un'idea esatta di quanto poc'anzi affermammo.

Ma coloro che guardano con terrore ai progressi dello slavismo non hanno forse pensato a tutte le cause di esso, e per rendersi ragione del fenomeno sono andati fantasticando a piacere appoggiandosi sopra teorie vecchie sulla prevalenza di certe razze chiamate nuove su quelle che un lungo periodo di civiltà ha reso esauste ed incapaci perciò di reagire. Si vuole da alcuni che l'avvenire spetti a Russi, Bulgari, Serbi e Croati come se questi popoli fossero comparsi da pochi anni ed avessero tutti quei caratteri che definiscono le razze veramente giovani.

Nulla di più arbitrario. Lo slavo è debole nè più nè meno di un Italiano o di un Francese, doppio e corrotto quanto uno qualunque dei popoli latini.

Le sue facoltà intellettuali non eccedono certamente quelle dei nostri meridionali e se non difetta di coraggio, possiamo affermare senza tema di smentita che non ne possiede più di noi italiani, spagnoli o francesi. Perchè dunque attribuire a simili cause la sua momentanea prevalenza? Perchè foggiarsi un fantasma sul cieco Destino, che vuole la catastrofe delle razze meridionali sotto il peso di Germani o di Slavi?

Cerchiamo piuttosto di indagare spassionatamente le vere cause di certi progressi che ai volgo paiono inesplicabili.

Una fra le principali è, a nostro modo di vedere, la concordia perfetta del popolo slavo col suo clero. Coloro che conoscono la forza sociale della religione, sieno credenti o meno, sanno di quale importanza sia per una qualunque Nazione l'avere seco nelle diuturne battaglie questo prezioso alleato che, specialmente fra i popoli primitivi, tiene in freno le coscienze padroneggiando i movimenti.

Mi si dica se in Italia sarebbe possibile ad un qualunque alto dignitario della Chiesa di fare per la sua Nazione anche un decimo di quanto fece lo Strossmayer, fondatore di Università, cattedrali, scuole, seminarii, musei d'arte, società di canto e ginnastica e mille altri sodalizii che sono veri focolari di sentimento nazionale!

E non si creda che questo spirito di attività sia cessato per la morte di colui che diede alla Nazione coscienza di se medesima, no, esso dura vivace e forte come nei begli anni in cui l'insigne vegliardo animava tutti colla sua presenza. E non si creda nemmeno che il clero slavo, il quale pure gode di tanta influenza sul popolo, sia degno più che il nostro di considerazione; si può anzi dimostrare agevolmente il contrario; poichè nè la sua moralità nè la sua coltura superano quelle del clero latino. Sicchè questa omogeneità di vedute e la concordia che ne risulta riescono tanto maggiormente incomprensibili a chi non esservi che superficialmente.

Ma ove si voglia considerare che, fatta astrazione dalle divergenze inevitabili nel campo delle idee proprie a ciascun partito ad ogni credenza o setta, tutte possono concorrere nell'unico fine patriottico, il quale non è d'impedimento all'attuazione di un programma religioso, sociale o filosofico, si comprenderà: come il nazionalismo, di qualunque specie essa sia, si possa nutrire con queste varie correnti ed avere da essa vita rigogliosa.

Così appunto avviene tra i popoli e così potrebbe avvenire fra noi.

Passando ora a escogitare i mezzi da opporsi alla marea dilagante dello slavismo, noi scorgiamo come uno dei principali sia il dominio sul mare Adriatico. L'argomento ci porterebbe, a questo proposito, troppo in lungo, e noi non vogliamo nè possiamo qui analizzare minutamente le condizioni della marina nostra, militare e marittima, in confronto a quelle del finitimo impero. Pare che il nostro Governo si voglia occupare ora un po' più seriamente dell'Adriatico in genere e di Venezia in ispecie; istituendo ben 12 nuove linee di navigazione in questo ultimo porto, e pensando altresì alla difesa di quella piazza marittima un po' troppo negletta tempo addietro, quando le provocazioni pangermaniste e panslaviste sembravano a certi uomini di Stato il parto dell'eccitata fantasia irredentista.

Noi non sappiamo quanto sia da credere alla notizia di queste nuove 12 linee, nè quanto sia sincero il timore che gli austriaci sembrano mostrare per il pericolo d'una seria concorrenza nell'Adriatico; ma egli è certo che, da una decina d'anni a questa parte, anche Venezia si è destata ed il suo porto va sempre più aumentando d'importanza ad onta che il Governo italiano non ne curi l'allacciamento ferroviario. Ad ogni modo qualcosa si fa ed è meglio che nulla. Il successo però non sarà completo se non quando i diritti degli Stati rispettivi sulle navi estere che visitano i propri posti saranno uguali tanto per l'Austria quanto per l'Italia, e questo ancora non si è raggiunto; ed un recente documento ministeriale ci mostra come a parità di porti toccati all'Austria un piroscafo italiano paga in tasse lire 73,620 all'anno in confronto di 3760 pagate da un austriaco in Italia.

E noi non insisteremo più oltre in dettagliate informazioni che dimostrano la lenta ma tenace infiltrazione austro-slava in Italia per mezzo del commercio marittimo.

Se il nostro Governo rimarrà ancora neghittoso, il mare Adriatico, che fu già detto Golfo di Venezia, diverrà un lago slavo ed in quei porti ove anticamente sventolava il glorioso vessillo della Serenissima, vedremo agitarsi il cencio croato o il tricolore tartaro-magiaro. Destiamoci dunque dal lungo letargo; pensiamo agli alti destini della patria nostra, alle funzioni della civiltà latina e non disdegniamo il commercio poichè esso determina il moto di ogni civiltà e vale alla diffusione delle idee forse più che una coltura elevata o, per meglio dire, esso è il veicolo di tutte le civiltà veramente complete seguando coi suoi progressi quelli della sapienza e saggezza di un popolo; tanto è vero che la storia non ci offre alcun esempio di nazione estremamente colta e povera, giacchè per le nazioni accade il contrario di quanto avviene spesso per gli individui.

25 agosto 1905.

Dott. Luigi Bassi

PUBBLICA SICUREZZA

Per la carriera dei funzionari — Per un aumento delle guardie.

In una circolare ai prefetti, il Ministro dell'interno avverte di aver adottato il parere del Consiglio di Stato, che all'ammissione di vice-commissari e delegati di pubblica sicurezza di 2. classe agli esami di promozione al grado di commissario, si debba tener conto non solo del tempo di servizio dai medesimi prestato nell'amministrazione di pubblica sicurezza, ma anche di quello che eventualmente avessero prestato nell'esercito o in altre amministrazioni dello Stato.

— La direzione generale della Pubblica Sicurezza ha presentato al sottosegretario agli interni una proposta di aumento degli agenti nelle diverse città.

Si tratterebbe di arruolare 1400 nuovi agenti da distribuirsi nei grandi centri per assicurare così un miglioramento nelle condizioni della sicurezza in Italia.

Vedremo se a Udine si aumenterà il servizio, come da anni e anni si reclama!

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli.**

Dalla Capitale

Un aumento nella leva di mare

Roma, 4 — Il Ministro della Marina presenterà alla riapertura della Camera un progetto per l'aumento della leva di marina volendo portare il contingente a 26 000 uomini. Si crede che chiederà l'aumento di corpi speciali.

Nelle ferrovie

La tariffa minima per gli operai. — Gli infortuni.

L'applicazione della tariffa minima pei viaggi di quegli agenti ferroviari che abitano poco distanti dai grandi centri ha dato risultati soddisfacenti.

La Direzione generale studia di applicare questa riforma anche ad altre classi operaie.

— Il *Giornale d'Italia* dice che il Comitato di Amministrazione delle ferrovie dello Stato per agevolare il personale colpito da infortunio sul lavoro deliberò corrispondere l'intero stipendio anche oltre i tre mesi agli agenti colpiti da infortunio che sono compartecipanti alla Cassa pensione alla prima Sezione del nuovo Istituto di previdenza.

Deliberò che l'Amministrazione corrisponda il sussidio per malattia negli *infortuni anche oltre i 180 giorni* agli agenti compartecipanti al Consorzio di *mutuo soccorso* e alla seconda Sezione del nuovo Istituto di previdenza, aumentando il sussidio per malattia a questi ultimi fino a raggiungere la paga intera.

Deliberò di corrispondere agli avventizi colpiti da infortunio la paga intera o aumentare l'indennità sino a raggiungere la paga stessa secondo ai tratti di agenti ritenuti dalla legge sugli infortuni come operai o no.

Si escludono le malattie causate da negligenza.

Notizie in fascio

Una biscia enorme. — Una serpe lunga quattro metri e grossa come il braccio di un uomo, fu vista in questi giorni nelle vicinanze del lago d'Alserio presso Erba. La biscia apparterrebbe alla famiglia dei colubri. Fra cacciatori e contadini si è organizzata una battuta per uccidere l'animale.

Ciò che può succedere a un richiamato. — *L'Avanti!* racconta della cronaca di Roma:

«Il soldato richiamato Adolfo Adante, romano, doveva ieri essere congedato. Nell'atto che stava per *consegnare* la divisa, il capitano Roversi, del 49.o *fanteria*, addetto al distretto militare di Roma riscontrò che la giubba era alquanto sciupata agli spallacci e domandò un indennizzo di lire 1.63.

L'Adante non aveva un soldo.

— O mi date lire 1 63 — gli disse il capitano — o vi *sgnacco* in prigione.

— Ma io non ho denaro. Come vuole che faccia sig or capitano! Mi lasci andare a casa, e domani avrà i quattrini....

— O i soldi, o vi *sgnacco* dentro!

— Allora, signor capitano, se lei non si fida, della mia parola, le lascierò l'orologio.

L'Adante s'era già quasi pentito della proposta fatta, quando l'ufficiale gli disse: — A me l'orologio; e andate a casa!

Oggi l'Adante ha portato al capitano le lire 1 63 e ha ritirato l'orologio.»

Un' associazione di bigami. — I giornali americani recano interessanti rivelazioni della polizia di Nuova York fatte nel corso di un processo per bigamia contro il dott. Giorgio A. Witzhoff.

Il dott. Witzhoff è il capo di una associazione di bigami composta di circa trenta persone, le quali nel corso di pochi anni sposarono 500 donne, derubandole del danaro e dei gioielli e poi abbandonandole.

Molte di questo *operazioni* furono fatte a Nuova York, benchè quasi ogni Stato dell'Unione ne sia stato teatro.

Un incendio in ferrovia — *Forlimpopoli, 4.* — (Mic). Mentre si aspettava il treno delle 6 di mattina, si vide splendere un fuoco vivido sulla linea.

Era il treno merci n. 2616 che aveva un carro in fiamme e che s'era dovuto arrestare alle 5 20 fra i caselli n. 78 e 75 tra Cesena e Forlimpopoli.

Recatici in fretta sul luogo del disastro, si vide il carro n. 51105 carico di 15 botti di solfuro di ferro investito dalle fiamme e isolato dal resto del treno. Si tentò di scaricare il treno ma non fu possibile, causa i frequenti scoppi. Il servizio è interrotto.

V'è qualche ferito per ustioni, ma cose di poco conto. Pare si debba addebitare la disgrazia a riscaldamento delle ruote.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Interessi ...

La bonifica di Buaris e la Malaria

Relazione fatta alla R. Prefettura nell'agosto 1904 dall'ufficiale sanitario di Treppo Grande e Cassacco intorno alla malaria:

«La legge nella Malaria deve per logica elementare trovare la sua applicazione dove la malattia esiste e nei Comuni di *Treppo Grande* e di Cassacco non esiste affatto. Già nell'inchiesta ministeriale del 1899 ho dichiarato essere i casi di malaria rarissimi e di averne osservati due soli, e senza l'esame del sangue, che per le ricerche fatte ho giudicato di infezione locale. Ora in 16 anni di esercizio professionale con delle abitazioni situate precisamente nella palude (dalla quale l'infezione dovrebbe provenire) l'osservazione di 2 soli casi di malaria locale costituisce la prova negativa dell'endemia.

Mi consta che altri colleghi hanno in precedenza rilasciato dichiarazioni comprovanti la malaria: tali documenti, se pur non hanno sapore di compiacenza, hanno valore di memoria storica ed in questo caso io mi rallegro *perchè* constato che, a condizioni di suolo e di clima immutate, la malaria è scomparsa. Fatti di questo genere confermati dall'esperienza e dall'osservazione tuttora attendono il responso della scienza ed il Celli intravvede che in certe località abbiamo le anopheles abitudini diverse in quanto al nutrimento e rifuggano dal sangue umano.

Un decreto reale ha dichiarato zona malarica porzione di territorio appartenente ai Comuni di Treppo Grande e di Cassacco, dove i nostri contadini si recano al lavoro ed al pascolo, i cacciatori alla caccia, i pescatori alla pesca e dove nessuno si è mai sognato che si possa contrarre la malaria. Che la regione presenti tutte le condizioni ritenute opportune per lo sviluppo dell'infezione e cioè clima, impaludamento e zanzare malarigere, *è vero* e ne convengo pienamente, ma è altresì vero che *manca* l'elemento essenziale ed unico della malaria e cioè l'ammalato malarico. A Viareggio non c'è malaria eppure il sistema idraulico e lo stato anofelico, di cui si son fatte recenti verifiche (Celli e Gasperini) non sono per nulla differenti dallo stato palustre ed anofelico di regioni dove regna la malaria. I nostri Comuni non si trovano quindi in condizioni eccezionali e malarici non sono. La dichiarazione di zona malarica ha sanzionato una malaria che dirò teorica e che non può avere alcuna pratica applicazione di cura e profilassi.

La legge che prescrive il trattamento curativo e preventivo presuppone necessariamente l'ammalato e la probabilità di ammalare e qui non abbiamo nè questa nè *quello* e *della malaria* ci fa avvertiti unicamente un decreto reale *che non* risponde a verità.

Da questo lato l'igiene pubblica nulla ha da temere e nessun miglioramento potrà avverarsi nel mentre ai due Comuni di Treppo Grande e di Cassacco si impone un vitale problema igienico e cioè quello dell'acqua potabile: a questa si provveda se vuol farsi opera veramente utile.

In vista dell'Esposizione

Assemblea di ciclisti

Tricesimo, 5 settembre 1905.

In seguito ad invito personale del conte I. Montegnacco, console del Touring Club italiano, convennero ieri alle ore 15 nella sala del teatro Angeli, oltre una settantina di ciclisti allo scopo di costituire un Club ciclistico tricesimano e di prender accordi in merito ad un grande convegno ciclo-touristico da tenersi qui verso i primi del p. v. ottobre, in occasione dell'Esposizione agricola.

Presiedeva l'adunanza il sig. Baldissera dott. Giovanni di Udine, presidente di quella unione ciclistica; fungeva da da segretario il perito Oreste Morgante. Il capo console udinese cav. De Paoli, non potè intervenire.

Il Presidente, dopo aver ringraziato i presenti per il gentile intervento, espose il motivo della riunione e aprì la discussione.

Parlarono il Dr. Camillo Mauroner, il Dr. Massimiliano Orgnani, il conte Montegnacco, il signor Valentino Colautti ed altri; dopochè si conchiuse col nominare una commissione di otto membri coll'incarico di preparare uno schema di statuto da discutersi in una riunione prossima dell'assemblea, e di raccogliere adesioni per la costituzione del Club.

Detta commissione si riunirà mercoledì ... ore 17 nella sala del ...

Venne pure nominata una commissione di 20 membri per fissare le modalità del convegno ciclistico e dai nomi, che ommetto per non rubarvi spazio prezioso, si può fin d'ora giudicare che le cose saranno fatte *magnificamente*.

Cominciano i preparativi

5 settembre.

Oggi cominciano i lavori di riattamento della piazza della chiesa, già votati dal consiglio e annunciati tempo addietro da questo giornale. I lavori, *desiderabili sempre, ora sono* indispensabili, in vista della prossima *esposizione agricola nel* Palazzo delle Scuole. Sappiamo che nel mezzo della piazza *sarà* costruita una artistica *fontana*. Intanto per iniziativa dell'assessore Giovanni Sbuelz i proprietari hanno aderito volentieri a far *lavare il viso* alle loro case. C'è, è vero, un regolamento che obbliga i proprietari a far questo, ma a Tricesimo non si sentirà certo il bisogno di ricorrere al regolamento per ottenere lavori che devono farsi per dovere d'ospitalità verso i forestieri che accorreranno qui nel prossimo ottobre e per abbellimento del paese.

Paluzza, 3. — **Consiglio comunale** — Pel giorno sette settembre il nostro Consiglio si riunirà in seduta per la trattazione dei seguenti argomenti:

Nomina degli insegnanti per la scuola maschile II e III. del capoluogo; mista di Rigo; maschile II. e III di Timau e femminile II. e III. di Timau.

Gratificazione agl'insegnanti per la *scuola serale.*

II.a lettura della delibera sul compenso agli insegnanti per maggior lavoro nell'anno 1903-1904.

Questi primi verranno discussi in... camera caritatis; in seduta pubblica abbiamo poi:

L'approvazione del progetto di massima per la classificazione in III.a categoria delle opere di sistemazione dei torrenti, e consolidamento delle frane in perimetro di Paluzza, Treppo e Ligosullo.

Istanza degli abitanti di Ciculis per divisione dell'incolto del Moscardo superiore.

Sussidio alla Società operaia dell'alto Bût per il mantenimento della scuola di disegno applicato alle arti e mestieri.

Sovvenzione all'Asilo infantile.

Facciamo preghiera a certi signori *consiglieri di non mancare all'importante* seduta, come altre volte ebbesi a deplorare; si presentino invece tutti corazzati *intus et in cute* di buone ragioni e di assennate proposte per la discussione dei vari ed interessanti argomenti.

Appunti aprioristici. — Dei concorrenti alla maschile del capoluogo v'è pure il bravo insegnante Dante Gaudenzi che ebbe a dirigere nell'anno testè decorso la scuola ora vacante, con profitto e massima soddisfazione della Amministrazione comunale.

Non occorre dire che il Consiglio, ispirandosi ai sentimenti di giustizia e di onestà, vorrà far cadere unanimi i suffragi sul nome del nostro amico. E ciò anche per sventare le maligne insinuazioni di alcuni ignorantucoli del paese che, infatuati ancora in certi pregiudizi religiosi, e sempre con lo spauracchio davanti dell'inferno e del demonio, per mezzo del *venticello* di don Basilio di rossiniana memoria, vanno soffiando malignamente sul conto del bravo insegnante, basandosi su sciocche invenzioni di qualche cattivo.

Pel sussidio alla Società operaia dell'Alto Bût sul mantenimento della scuola di disegno applicato alle arti e mestieri, il Consiglio certo non vorrà rifiutare il suo concorso, data la capitale importanza di questa istituzione per i nostri operai, ed assodato che oltre la ingente spesa sostenuta dal Sodalizio operaio, anche la Camera di Commercio ed Arti di Udine ed il Comune di Treppo Carnico concorreranno per una somma eguale in L. 50.

Un'ultima parola ancora sulla «sovvenzione all'asilo infantile», ed ho finito per oggi.

Riconosciuta l'istituzione sommamente utile e necessaria pel bene della nostra infanzia, io opinerei che il Consiglio farebbe cosa pratica, prima di approvare una qualsiasi elargizione, tanto per dare qualche cosa, a rimandare l'argomento ad un'altra seduta, affine di prendere prima in serio esame la questione del sostenimento dell'asilo infantile. Scopo precipuo pel Comune dev'esser quello di incamerare l'isti-

il Comitato ...

L'istituzione per ... rotta da un Comitato ... infaticabile presidente, quale ... del vero, è l'attuale sac. dott. ... gelo Tonutti, economo spirituale, così come è ora, ha un carattere puramente privato e sensibilmente transitorio, perchè non è prova bastante di sicurtà per la vita dell'istituzione il solo contributo mensile delle famiglie aderenti e quello annuo dei soci. Il Comune intervenendo da buon papà con lo stanziare in bilancio la spesa per le insegnanti (ora ve n'è una sola) assicurerebbe l'esistenza dell'istituto infantile, avvantaggiando ciaudio anche la posizione della maestra — giardiniera del lato dei benefici che le leggi concedono ai maestri: Monte Pensioni, viaggio con tariffa ridotta sulle strade ferrate, ecc. A questo proposito prossimamente al Parlamento discuterassi il progetto regolarizzante le condizioni delle maestre degli asili e giardini d'infanzia. Faccia sua il Consiglio questa proposta, ed avrà il plauso e la riconoscenza di tutti i terrazzani.

Approfitto poi della buona circostanza per far conoscere ancora più al pubblico l'opera lodevole, altamente proficua del nostro Asilo infantile, a merito precipuo dell'attività indefessa, della squisita intelligenza e rara valentia della signorina Crispina Cerquetti maestra — direttrice dell'istituto. Parleremo più diffusamente di lei e della sua santa opera nell'occasione del saggio finale; intanto ci auguriamo ben di cuore, a nome anche di tutto il paese che ama e stima la brava maestra, ch'ella faccia ritorno e per parecchi anni da noi, per diffondere a piene mani il frutto prezioso delle sue esimie qualità di educatrice fra i suoi bimbi vezzosi e birichini che venerano in lei una vera ed affettuosa mammina.

Comeglians, 2 — **Cose del Comune.** — Nel giornale *La Patria del Friuli* in data 30 agosto p. p. N. 206, leggesi un articolo da Comeglians intitolato *Lagnanze e desideri ecc.* e *Come si curano gli interessi pubblici ecc. ecc.* La comparsa di tale corrispondenza produsse in paese una penosa nonchè disgustevole impressione non tanto per le inesattezze in essa contenute, quanto per le biliose e maligne insinuazioni tendenti a menomare il prestigio, l'onore e la riputazione di persone.

L'articolista parla della rinnovazione del ponte così detto «da messa» sul Degano che, come unico ponte stabile, unisce i due versanti del Comune di Comeglians. Deplora che le continue spese per la manutenzione di esso vadano a carico della sola frazione di Mieli e che siasi dato l'incarico per l'esecuzione del presente lavoro a persona che *ha perso il buon senso della ragione, che è indolente, che ha ingiustificabili motivi che lo spingono a ledere comuni interessi, che va a comperare il legname occorrente fuori di paese ed a caro prezzo mentre potrebbe acquistarlo sul posto a prezzo migliore* e tante altre stupide querimonie. Infine, stufo, manda via l'incaricato perchè *è un uomo non adatto e della cui opera non dovrà nè potrà servirsi un'altra volta.* E questo è il buon servito.

Intanto, con buona pace del male informato articolista, *non è vero che le* spese del ponte Messa stieno esclusivamente a carico della frazione di Mieli, perchè esse gravano, come spese obbligatorie, sul bilancio generale. Che poi l'incaricato abbia adibiti operai o molti o pochi, impiegato tempo lungo o corto, è una cosa che non deve impressionare il nostro uomo che tanto si preoccupa per le finanze di Mieli. Dopotutto la specifica non fu ancora presentata e non si può quindi ancora sapere se la spesa sarà maggiore o minore del solito e se il lavoro sarà più o meno ben fatto. In ultimo per ciò che riguarda le graziose qualifiche nonchè le specifiche attribuzioni ledenti l'onore e la riputazione, dall'articolista largamente prodigate all'incaricato, noi lasciamo che quest'ultimo, sia esso un sindaco, o un assessore, o magari un onesto operaio qualsiasi, si difenda come meglio crede, deferendo, magari, il diffamatore alla giustizia.

Ed ora che si è parlato del ponte, non sarà male tirar fuori anche la rancida questione della strada di accesso, di quella strada comunale cioè che dal ponte Margò conduce al ponte Messa e che, ad onta di tutti gli opponendum e di tutti i ricorsi fatti, venne prepotentemente occupata e manomessa coll'impianto su di essa di una nuova segheria tentando così di farla sparire. Ma per ora noi ci limiteremo soltanto a domandare ai nostri signori *patres* ... coscritti ... perchè ... pro... i stabi... di quella ... obbligava di ... spese e mantenere la ... questione assegnandole una larghezza non minore di m. 3 ecc. ecc.».

Se il sig. Sindaco, come da speciale incarico avuto dal Consiglio, abbia invitata la soprascitata ditta a stipulare il concreto atto di sottomissione, stabilendo il termine perentorio (dieci giorni dall'approvazione della delibera) entro cui i lavori dovessero essere eseguiti.

E per ora, dico, ci limiteremo a questo, riservandoci di ritornare presto presto sull'argomento per vedere se è possibile che questi signori patres rompano la consegna e se le superiori autorità possano fare in modo da non lasciarsi oltre turlupinare dalle piccole camorre. *Goriano.*

Pordenone, 3. — *(Simpliocissimus)* — **Il Conte di Torino a Pordenone** — Ieri verso le 14, il Conte di Torino, comandante nelle attuali manovre una brigata di cavalleria, faceva ingresso a Pordenone, alla testa delle sue truppe.

Scese, col seguito, all'albergo *Stella d'oro* ove fece *dejeuner*.

In città la sua venuta era attesa solo per domenica; appena la notizia si diffuse molti curiosi stazionarono dinanzi all'albergo per attendere S. A. R. all'uscita.

Intanto, alle finestre di molti edifizi pubblici e privati, si espose la bandiera nazionale.

Dopo il *dejeuner* S. A. R., acclamato, uscì dall'albergo e andò ad alloggiare alla villa Amman, nell'appartamento che ospitò già Umberto I.

Verso sera, in automobile, si recò a visitare il gen. Berta, ispettore di cavalleria, col quale ebbe un lungo colloquio.

La città fu ieri molto animata.

Fino a tarda notte, nel delizioso viale, ora riccamente illuminato a luce elettrica, che conduce dal piazzale XX Settembre a Villa Amman, vi fu grande movimento di automobili e di carrozze.

Oggi, 3, giornata decisiva di manovre.

A quanto si dice in città il *partito difensore* ebbe la peggio.

Nel mattino S. A. R. fu occupatissimo nei suoi doveri di comandante di brigata.

Al pomeriggio, ricevette nella villa Amman la visita del ministro delle Poste e Telegrafi.

L'arrivo del Ministro delle Poste e Telegrafi. — Alle 14, gran folla alla stazione ad attendere l'arrivo del diretto, che deve portare a Pordenone S. E. l'on. Morelli-Gualtierotti, Ministro delle Poste e Telegrafi.

Il tempo fin allora un po' imbronciato si rimette al bello e quando il treno entra sbuffando in stazione è il sole trionfante che lo saluta per primo.

Da uno *sleeping carr* scende S. E. col seguito: l'on Monti che si avanza a stringergli la mano gli presenta ad una ad una le autorità.

Fra queste noto il prefetto Doneldu; il prof. co. Sormani; l'on. Rota, l'on. Solimbergo, l'on. Morpurgo il sen. di Prampero; il co. Panciera di Zoppola, presidente del consiglio provinciale; il co. U. Catta co presidente della Società Telefonica Intermandamentale di Pordenone il cav. Pischiutta il Sindaco di Pordenone dott. Cossetti con la Giunta, *au complet*, il nostro Tribunale pure *au complet*, numerosi Sindaci dei paesi vicini; il cav. Calandri, direttore della rete telefonica veneziana il prof. Sogaia ispettore scolastico, il cav. Baldissera direttore didattico, il prof. del Mischio direttore delle Scuole Tecniche ed altri moltissimi di cui mi sfugge ora il nome.

Sono quasi le 17.

Le autorità salgono in *landeaux* che li attendono fuori della Stazione.

Nella Iª carrozza prendono posto il Ministro il Sindaco, il prefetto il co. Zoppola presidente del Consiglio provinciale.

Si va a Palazzo Municipale dove viene offerto un ricevimento a cui però noi non abbiamo possibilità di assistere perchè non invitati.

L'inaugurazione delle nuove linee telefoniche. Alle 17 e mezza precise — la precisione è la virtù degli dei e dei Ministri — le autorità fanno visita ai locali della Società telefonica.

Gentilmente invitati dal presidente, co. Umberto Cattaneo, presenziamo alla cerimonia.

Si inaugurano le nuove comunicazioni di Pordenone con Conegliano, Vittorio, Aviano e Montereale e per mezzo di Udine, con Cividale e S. Daniele. Con l'aiuto gentile del co. Cattaneo e del cav. Calandri veri padroni e intenditori delle secrete cose telefoniche gli apparati sono disposti in modo che molti degli invitati possono prendere parte diretta alla conversazione telefonica.

Si comincia con l'inaugurare la rete Conegliano.

Parla brevemente e bene S. E. il Ministro con il cav. Dall'Armi, presidente della r. scuola di agricoltura di Conegliano.

Lo ringrazia dell'accoglienza gentile ricevuta al mattino. S. congratula con lui dei buon esito della scuola d'agricoltura e promettere di portarne i desideri al ministro collega on. Rava.

Gli risponde con ossequi e saluti il cav. Dall'Armi.

Si parla poi con Udine, con Cividale, a cui il Sindaco dottor Cossetti porge un saluto con *S. Daniele*, con *Aviano*, con *Montereale*, con S. E. conferma la promessa di recarvisi domani per visitare l'impianto del Cellina.

Alla conversazione prendono parte oltre S. E. il ministro anche il prefetto Doneldu.

Sua E. ha parole di vivo encomio per il co. U. Cattaneo per la fede e l'entusiasmo di mostrato nell'istituzione ne di questo nuovo ed importantissimo sistema di comunicazioni.

Il banchetto, si tiene alle 20, nella sala dell'«Hôtel 4 Corone», addobbata e dipinta con gusto signorile. E' di 80 coperti.

Vi intervengono le autorità tutte che sopra ricordammo, più il sig. Asquini per la locale Società Operaia, il dott. Ebhart presidente della Società Nazionale dei Medici Citi (Sez. friulana), il co G. Quirini dep. prov.le e molti signori di Pordenone e dei paesi limitrofi.

Il servizio è fatto egregiamente dal conduttore sig. Francescon, che comanda ad uno stuolo di camerieri.

Il *Menu* è il seguente:

Potage chevaliere — Loupe de Mer Sauce Majonnaise — Filet de Boeuf à l'anglaise — Paté Potel à la Joinville — Pintade à la Broche — Salade — Câteaur variès. *Dessert*: Cafè — Liqueurs. *Vins*: Verona — Chablis — Barolo — Moët-Chandon.

Allo Champagne si sturano anche i discorsi tutti inneggianti con simpatia cordiale al ministro ed al nuovo servizio telefonico.

Parlano: il dott. Cossetti, Sindaco di Pordenone, il co. Zoppola, per la Provincia; il co. U. Cattaneo per la Società telefonica, l'on. Monti e l'on. Solimbergo.

A tutti risponde con felice e facile spontaneità tutta toscana il ministro, che ricorda in un discorso intessuto d'arte e di poesia la gioiosa marca trivigiana eternata dai canti dei primi trovatori, ed il sorriso luminoso dei quadri del Tiziano e la freschezza delle tele del Cima — assieme alla lineamentosa delle Alpi ed alla pafettea tranquillità dei tramonti lagunari.

In sintesi felice, parlando delle industrie vecchie e nuove nomina i cotonifici nostri ed il nuovo lavoro del Cellina ed augura vicino il risorgere della navigazione fluviale.

Termina parlando del telefono e dello sviluppo che esso ha nel forte Friuli nostro cui manda i suoi saluti ed i ringraziamenti migliori.

***

Sono le 22 1|2 ed io esco dal banchetto ancora in tempo per udire l'ultima sonata della Banda di Sacile che ha voluto rallegrare di sua presenza la bella giornata.

S. Daniele, 4. *(a. i.)* — **Seduta consigliare del 2 settembre.** — Alle ore 9 e pochi minuti constatato il numero legale dei consiglieri, il presidente apre la seduta, ed il segretario legge il verbale sul quale fa una semplice osservazione *Cedolini*; indi viene approvato.

Il consigliere *Cedolini* interpella la Giunta per sapere quali festeggiamenti crederà di fare in occasione del prossimo XX Settembre; dice che quest'anno la solennizzazione deve avere un carattere speciale e che a Roma si prepara una grandiosa manifestazione in protesta della recente enciclica papale e per il ridestarsi del partito clericale.

Ogni anno — dice — si festeggia l'anniversario della caduta del potere temporale, colla distribuzione dei premi, musica, distribuzione ai poveri di un pranzo, imbandieramento ecc.

Ora vorrebbe sapere se la Giunta intende di mantenere questo programma, o dargli un carattere speciale. *(Una solenne funzione in Duomo!).*

Piuzzi risponde e *Jogna* gli fa da secondo, e tutti e due coll'assenso tacito degli altri della Giunta promettono di fare come si è fatto l'anno scorso, cioè nulla, eccetto la bandiera issata sull'antenna e l'altra in Municipio.

Cedolini non è affatto contento e replica; parlano anche *Beinat* ed altri, infine si rimette la discussione a... santo passato.

Eccoci all'ordine del giorno.

«Partecipazione alla spesa con la società elettrica per l'espurgo del canale della turbina».

Piuzzi dà le relative informazioni ai consiglieri e legge la specifica delle spese incontrate dalla società, una nota che quest'anno esorbita.

Su quest'oggetto si fa una lunghissima discussione, ma io per brevità dirò solo che parte parono notevolmente a questa: *Cedolini* sostenendo la parte del Comune, *Corradini*, quale presidente della Società elettrica, ben inteso spiega le sue buone ragioni per sostenere il contrario di quanto afferma Cedolini; così pure *Piuzzi* e *Jogna*.

In ultimo viene formulato un ordine del giorno che concilia il passato col futuro; ve lo trascrivo:

«Il Consiglio comunale sanando la spesa per l'espurgo del canale della turbina, non intende di pregiudicare l'avvenire, per le spese che saranno incontrate, disponendo ogni qualvolta possano esser necessari lavori di questa natura e rilievo, sia necessario il preventivo accordo tra Municipio e Società».

Quest'ordine del giorno è approvato dall'unanimità eccetto *Corradini* che dichiara d'astenersi.

Passiamo all'acquisto di una scala aerea per il servizio estinzione incendi.

Beinat parla e rileva che prima di una scala, abbisogna una squadra di pompieri che sappiano adoperarla ed una pompa nuova che è indispensabilissima, promette che presenterà su questa questione, formale proposta. Brava; la scala aerea resta a Udine.

Viene approvato l'appalto per triennio, della fornitura di ghiaia pel mantenimento stradale e di aprire l'asta sui dati dello scorso anno.

Approvata pure la corresponsione di interessi all'esattore nelle eventuali deficenze di cassa in corso d'esercizio.

Vengono approvati frettolosamente altri due oggetti e poi si passa alla rinuncia del maestro Rupolo, e qui si ingaggia un'animata discussione alla quale prendono parte tutti i consiglieri della minoranza ed anche qualcuno dell'altra parte.

Jogna sostiene che in sostituzione di Rupolo fosse messa una maestra, gli altri no, finchè Jogna cede e presto verrà aperto un concorso per due maestri uno a S. Daniele ed uno per la scuola rurale mista di Villanova.

Dulcis in fundo — Si doveva passare in seduta segreta a discutere altri due oggetti dell'ordine del giorno quando il consigliere *Arnaldo Corradini* domanda la parola per proporre al Consiglio un plauso ed una adesione al Congresso del Libero Pensiero, del quale domani è la prima giornata a Parigi. Non l'avesse mai fatto!

L'assessore *Jogna* gli tronca a mezzo la proposta con le parole: Ma che libero pensiero! che adesione!

Succede un battibecco ed un tafferuglio indiavolato al quale partecipa anche il pubblico presente.

Il pro Sindaco *Piuzzi* rimedia collo sciogliere la seduta e tutti se ne vanno commentando sfavorevolmente il contegno di Jogna.

Le nottole fuggono dinanzi alla luce del sole. I patriottardi che inneggiano all'esercito ed alla sua intangibilità, che sputano bile contro i cosidetti «denigratori» difendendone invece i succhioni — costoro sono gli amici, i primi sostenitori dell'oscurantismo, costoro non intendono festeggiare la data della liberazione di Roma dal potere dei papi, come non intendono dare un voto di plauso a chi ci addita la via ad una nuova civiltà.

> Viva arlecchini,
> E burattini,
> Grandi e piccini;
> Viva le maschere
> D'ogni paese....

canta Beppe Giusti.

Cividale, 4 — **Disgrazia.** — Oggi verso le 11 1|2 certo Delle Vedove A. di anni 45 di Moimacco, trovandosi sopra un carro carico di mattoni, nei pressi della Barbetta, fuori Porta San Giovanni, le due armente, che trainavano il pesante carro, si adombrarono. Il Delle Vedove, che era alquanto bevuto, si precipitò dal carro, battendo la testa al suolo con tanta veemenza che gli usciva sangue dalle orecchie. Trasportato allo spedale, versa in condizioni gravissime. Ebbe le prime cure dal dott. Mazzocca.

Festeggiamenti. — Domenica prossima, tombola, ballo, concerti, fuochi artificiali, fiaccolata.

Mortegliano, 4 — **Disgrazia.** — Un'infelice epilettica, certa Angelica Candolo quarantenne, mentre ieri accudiva al focolare, presa da un accesso cadeva nelle fiamme producendosi gravi ustioni al braccio destro ed alla faccia. Medicata d'urgenza dal medico locale venne giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Tricesimo, 4 — **Crisantemi** — Un'altra giovine esistenza troncata sul fior degli anni, quando alla vita s'affaccia un orizzonte roseo di speranze.

A soli 23 anni, Lino Anzil, ha cessato di vivere.

Chi avrebbe potuto immaginare una fine così repentina ed immatura?

Da qualche tempo era sofferente causa una nefrite che in questi ultimi giorni si rese acuta aggravando le sue condizioni. Però, qualche leggero miglioramento e la fibra forte e robusta dell'infermo lasciavano sperare in una guarigione, per quanto lenta. Ma purtroppo le previsioni furono fallaci e il povero Lino, colpito anche da meningite, oggi alle ore 11 dopo inenarrabili sofferenze, fu crudelmente strappato all'affetto della famiglia che tanto l'amava!

Infelice giovane! Disgraziata famiglia! Io immagino tanto dolore e non oso turbarlo con vane parole di conforto, poichè nulla è possibile per sollevare da tanta iattura.

Vi sia però di conforto il pensiero che Tricesimo tutta e quanti conoscevano lo sventurato Lino, condividono il vostro dolore.

Qui il rimpianto è generale, perchè Lino Anzil era buono, educato, socievole, e da tutti amato e stimato.

I funerali seguiranno mercoledì mattina alle ore 8

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del FRIULI porta il N. 2-11)

Le promesse del Ministro
Prendiamo atto...

L'on. Ministro delle Poste — evidentemente convinto e sicuro oramai di non poter più mantenere nel suo programma-itinerario la visita promessa — ha mandata da Pordenone la sua parola alla città di Udine.

Non ci fermeremo sui particolari della curiosa commedia ufficialesca imbastita tra le quinte e recitata poi, in ottimo affiatamento fra le parti, per dare — naturalmente — una soddisfazione a qualcuno cui sembra fallito il gioco.

Stiamo alle cose, alla sostanza.

L'on. Ministro, con nobilissima frase cui va intero anche il nostro plauso, ha detto alla presenza di numerosi e autorevoli testimoni, alla città di Udine: egli, Ministro delle Poste, intende mantenere le promesse fatte dal Governo; che egli suole mantenere sempre più di quanto promette; che egli intende dare alla città di Udine — *con la cooperazione dell'on. Morpurgo e dell'on. Solimbergo* — quel decoroso palazzo delle Poste che si conviene a città di confine, nella quale lo straniero visitatore deve ricevere le prime impressioni del nostro paese.

Ora, le promesse fatte dal Governo innanzi alla Camera — prima al deputato Girardini, poi confermate al deputato Solimbergo — furono, finora, sempre queste: che il palazzo delle Poste a Udine si farebbe *col contributo del Comune*: sebbene dall'onor. Girardini fosse limpidamente dimostrato e fortemente sostenuto trattarsi di opera destinata a servizio generale — non municipale — e spettante quindi tutta ed esclusivamente allo Stato.

Ma l'on. ministro Morelli Gualtierotti evidentemente rende ragione alla giusta tesi sostenuta dall'on. Girardini.

Dichiarando di fare assegnamento sulla sola cooperazione degli on. Morpurgo e Solimbergo — escludendo e spressamente quella dell'Amministrazione municipale — evidentemente lo onor. Ministro intende di escludere ogni sacrificio da parte del Comune, riservando *tutto* il dovere e tutta la *spesa* del nuovo Palazzo delle Poste allo Stato.

Ai cittadini di Udine non resta che prender atto dell'impegno preso dall'onor. Ministro Gualtierotti — che «suol mantenere più di quanto promette» — ed attendere da lui e dai suoi prescelti cooperatori il sollecito ed intero adempimento.

Noi aspetteremo, vigilando.

Audax Italiano - Sezione di Udine

Domenica 10 settembre: 3.a Marcia Ufficiale.

Itinerario: Udine, Codroipo, Spilimbergo, Maniago, Vittorio, Sacile, Pordenone, Udine (km. 208.2 in ore 17.30).

Partenza: Ore 3 dal Caffè «Nave».

Per schiarimenti e iscrizioni rivolgersi alla sede albergo «Al Telegrafo» nelle sere di martedì, giovedì e sabato dalle ore 19 alle 21.

Società Dante Alighieri

Il sig. cav. Danio Tomaselli in morte del bene amato suocero Massimo Francesco, versò a questo Comitato lire 50. La Presidenza vivamente ringrazia.

Vedi in quarta pagina

AUGUSTO VERZA

Sodalizio Friulano della Stampa

L'assemblea di ieri sera

Ieri sera, alle 8.30 numerosi soci del Sodalizio della Stampa si riunirono alla sede in Via della Posta.

A presiedere l'assemblea viene chiamato il socio A. Bosetti ed a fungere da segretario A. Pozzo, il quale legge la lettera con cui il Presidente del Sodalizio Prof. Fracassetti presenta le dimissioni. Segue la discussione dell'ordine del giorno. *Valerio* dichiara essere da parte sua doveroso, dopo gli attacchi di un giornale cittadino rivolti esplicitamente alla sua persona di fare la relazione degli spettacoli Agosto-Aprile 1904-905.

Tonello chiede sia letto il verbale dell'ultima seduta dopo di che le comunicazioni del Consiglio sono approvate.

De Paoli vuole che siano lette tutte le voci dell'entrata ed uscita della gestione.

Fulvio ed altri si oppongono perchè tale lettura non solo riescirebbe lunga e noiosa, ma costituirebbe una prova di sfiducia verso gli egregi revisori Mason e Dorotti che hanno esaminato scrupolosamente ogni conto ed hanno poi steso la relazione.

Valerio osserva che compiuto il lavoro dei revisori, tutti i conti, le pezze giustificative ecc.... erano alla sede del Sodalizio e potevano essere da tutti i soci esaminati.

Mason dà in proposito schiarimenti larghissimi.

De Paoli insiste nel voler lette tutte le varie voci del bilancio e *Valerio* lo accontenta.

Dopo varie osservazioni il bilancio è approvato in tutte le sue parti, con un voto di plauso e di ringraziamento a tutti quelli che si prestarono per la *riuscita degli spettacoli*.

Si parla poi della pesca di beneficenza e *Maffei* domanda perchè non sia stato destinato al Sodalizio quel 10 per cento del ricavo come era stato stabilito dalla precedente assemblea.

Don Marcuzzi riconosce che fu un torto del consiglio il non riunire l'assemblea perchè si pronunciasse in proposito, ma ragioni di tempo non lo permisero. Perciò su proposta *De Paoli* l'Assemblea dà la sanatoria ad unanimità.

Fulvio presenta infine un ordine del giorno con cui si approva il rendiconto nei suoi estremi e con un meritato plauso a quanti si sono prestati perchè gli spettacoli riuscissero bene, all'unico fine dell'interesse morale e materiale dell'Associazione e più specialmente per l'interesse del commercio cittadino.

Si approva ad unanimità.

Si dovrebbe passare alle dimmissioni del Presidente e dei consiglieri Tocchio, Marcuzzi e Valerio ma dopo l'ordine del giorno *Fulvio* si sottintende che restano respinte.

Valerio però dichiara che non può assolutamente rimanere al posto di segretario e propone che il Consiglio si riunisca in breve e si passi alla nomina.

Pagnutti tocca il tasto scabroso dei soci morosi, ma molti se ne vanno ed egli si ripromette di parlarne in una nuova seduta.

L'improvvisa morte

DI UN AGENTE DI CAMBIO

Da circa quattro anni il notissimo sig. Alessandro Ellero, cambio valute in Piazza Vittorio Emanuele, aveva alle sue dipendenze certo Leoni Girolamo fu Angelo, d'anni 50, nato a Verona, ex impiegato ferroviario, ora in pensione.

Il signor Ellero lo aveva occupato quale suo agente di cambio nel chiosco presso la stazione ferroviaria, vicino al palazzo della Ditta Muzzati.

Il Leoni abitava con una sorella in via Superiore, n. 119, e ci si dice che fosse diviso dalla moglie che attualmente risiede a Trieste.

Colla pensione e lo stipendio che l'Ellero gli passava, il Leoni viveva discretamente, pensando a mantenere anche la sorella.

Tutte le mattine egli partiva da casa in bicicletta e veniva in casa Ellero a prendere le chiavi per aprire il chiosco ed attendere alle operazioni del cambio.

E così fece anche stamane, giungendo sul piazzale della stazione verso le 7.

Sceso dalla bicicletta il Leoni entrò nel chiosco e si pose a sedere sopra un piccolo divano poggiato alla parete sentendosi male.

Poco dopo giunse al chiosco il giovane Reno Troiano, pure agente del cambio Ellero, al quale il Leoni disse: se lei veniva un momento prima mi avrebbe trovato quasi moribondo, tanto mi sentivo male!...

Ora però sto un po' meglio.

Il Troian, avendogli chiesto dove si sentisse male, gli applicò al petto una pezzuola bagnata poi lo consigliò di sdraiarsi e starsene tranquillo, pur essendosi impressionato dell'estremo pallore del volto, che dinotava il grave malore del povero Leoni.

Si recò poi per alcuni istanti al caffè della stazione e ritornato nel chiosco, con doloroso stupore constatò che il Leoni non si muoveva; provò a scuoterlo, ma invano.... era morto!

Il medico dottor Luzzatto che era stato subito mandato a chiamare dal Troian, non giunse che a constatare la morte del povero Leoni avvenuta per paralisi cardiaca.

Il cadavere venne coperto con un lenzuolo e lasciato fermo in attesa delle autorità per le solite constatazioni di legge.

Verso le nove giunse al chiosco anche la sorella del povero Luigi che scoppiò in dirotto pianto ed a stento, da alcuni pietosi fu condotta via e con una vettura accompagnata a casa.

Teatri ed Arte.

Il concerto per la "Dante Alighieri,,

Il Maestro Luigi Revere

A suo tempo abbiamo detto ai lettori del concerto che si terrà la sera del 19 settembre al Teatro Vittorio Emanuele a beneficio della Sezione udinese della Dante Alighieri. E abbiamo riferito come molto probabilmente il concerto si sarebbe svolto sotto la direzione del maestro Luigi Revere, della Scuola musicale di Milano.

Ci giunge ora da Montecatini un giornale ove si dicono grandi e meritate lodi del m. Revere, direttore dell'orchestra milanese agli stabilimenti Tamerici e Torretta. Stralciamo dalla biografia che del maestro fa il giornale «Le Tamerici» qualche brano.

«Il pubblico intelligente che frequenta i simpatici ed eleganti ritrovi del *Tettuccio* e della *Torretta*, specialmente quest'anno, riceve una gradita impressione dall'esecuzione dei concorti, sempre felicemente combinati nei varî pezzi scelti con fine intuito artistico dal distinto maestro Luigi Revere, e da lui diretti con vera passione.

«Il maestro Revere ha il segreto di accontentare tutti i gusti musicali dal più fine ed intransigente al più modesto, e quindi vi offre ogni giorno una serie di pezzi musicali che vi lasciano soddisfatto il gusto artistico, che, come ogni altra espressione del proprio *io*, risponde esattamente al nostro carattere, alla nostra educazione, al nostro sentimento».

E poi l'articolo prosegue ricordando varî momenti splendidi della vita artistica dell'egregio maestro, che noi speriamo di avere, reduce dai trionfi della stagione di Montecatini, tra noi e cui auguriamo quelle soddisfazioni che la sua operosa carriera e le sue doti di musicista si meritano

Cronaca giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Filipponi davanti ai giudici

per..... troppo zelo di cronista!

Quando davanti alla nostra Corte d'Assise si svolgeva il processo a carico del brigadiere di finanza Amoroso che uccise la propria moglie Gemma Simeoni a colpi di rivoltella, benchè detto processo si svolgesse a porte chiuse, il *Gazzettino* pubblicava il resoconto dell'interrogatorio dell'accusato e le deposizioni dei testimoni.

Sorpreso di ciò il Presidente della Corte cav. Sommariva, emetteva ordinanza colla quale rinviava il gerente del *Gazzettino* e il corrispondente da Udine Riccardo Filipponi davanti al Tribunale per contravvenzione alla legge sulla stampa.

Ieri seguì il processo, ma non comparve che il solo collega Filipponi, difeso dall'avv. A. cav. Pollis

Ma appena aperta l'udienza, il P. M. avv. Torresini dichiarò di dover ritirare l'accusa perchè per effetto della recente amnistia l'azione penale rimaneva estinta.

E perciò l'amico Riccardo, *il cronista principe*, com'egli si compiace chiamarsi, se la cavò egregiamente ed a buon prezzo, nel tempo stesso che le sue cronache giudiziarie.... trionfarono in tutti i loro particolari!

Note e notizie

Il colera in Europa

Telegrammi da Berlino, Bromberg, Thorn, Leopoli ecc. annunciano che in Prussia e in Galizia si verificarono in totale 63 casi di colera con 23 decessi.

Si presero misure *rigorosissime per* impedire il diffondersi del morbo.

Per il libero pensiero

Ieri a Parigi si è aperto il congresso del Libero Pensiero.

Erano presenti circa tre mila persone fra cui molte signore. La seduta terminò al canto dell'«Internazionale».

Una bomba a Barcellona

A Barcellona fu gettata una bomba durante la passeggiata in riva al mare. Lo scoppio fu formidabile. Si deplorano parecchi morti e molti feriti. L'autore ancora non fu scoperto

ECHI RUSSI

Le voci rivoluzionari nel Giappone

La Tribuna d'oggi ha da Tientsin in data 3 corrente ore 9.80 pome.: Le notizie di grave indignazione nel Giappone si confermano, non però le voci di moti rivoluzionari. Il cavo fu interotto in seguito a un violento tifone nel mare del Giappone.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

COMUNICATI

In seguito a spontaneo licenziamento, fino dall'aprile scorso il sig. Angelo Puppa ha cessato di essere alle mie dipendenze. Ora vedendo annunciato sui giornali l'apertura di un nuovo negozio di sua proprietà, avvenuta in questi giorni, sento il dovere di portare a conoscenza del pubblico che il sig. Agostino Botosso, attuale sostituto al *predetto signore*, nulla *ommise od* ommette in diligenza od operosità per soddisfare alle giuste esigenze della mia spett. Clientela.

Comunque il mio negozio esiste sempre al solito posto in Via Giuseppe B.ni — casa propria; e sono più che mai fiducioso che la mia spett. Clientela vorrà riserbarmi anche per l'avvenire quella fiducia e preferenza concessami per il passato, assicurando la bontà dei generi, puntualità e la massima convenienza nei prezzi.

Isola Luigi

Visto i continui e replicati accenni comparsi sul *Gazzettino* e *Giornaletto* di immaginarie e favolose offerte che la Ditta Trezza a mezzo del suo Procuratore ha fatto al *Comune di Cividale*, colla presente dichiaro nel modo più solenne che *mai* e *nessuna* offerta di ipotetici aumenti venne avanzata, e che quanto scrivono e stampano al riguardo i suaccennati Giornali sono assolute menzogne.

Udine, li 5 settembre 1905.

Daulo Tomaselli.

Ringraziamento

La vedova Massimo e la famiglia Tomaselli sentitamente ringraziano tutti quei Signori che col loro intervento od in qualsiasi modo contribuirono a rendere più solenni i funerali dell'amato estinto

Francesco Massimo

In special modo poi ringraziano il Distinto Dott. Riccardo Borghese per le affettuose premurose cure prodigate al medesimo, e l'Egregio Avvocato Dott. G. Batta Billia che gentilmente concesse, acchè la venerata salma venga, in via provvisoria, deposta nel tomolo di Sua Famiglia.

Udine 5 Settembre 1905

Nelle prime ore d'oggi, in Molinis (Tarcento) s'addormentava nel sonno eterno l'avvocato

GIUSEPPE MORGANTE

d'anni 85

I funerali avranno luogo domani alle ore 16.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Stamane, colpito da fiero e repentino morbo, spirava in Pagnacco

Francesco nobile Bellavitis

La madre, la moglie, i fratelli, la sorella addoloratissimi ne danno l'annuncio.

Pagnacco, 5 agosto 1905.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 10.

Serve quale partecipazione diretta.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 31 agosto 1905.

XXI° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 9179 / Soci 1625)	L.	229,475.—
Riserva	„	115,592.20
„ per infortuni	„	10,632.90
Fondo oscill. valori	„	3,472.90
	L.	358,945.99

Attivo

Cassa	L.	18,073.29
Portafoglio	„	3,473,897.68
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	„	7,982.25
Conti Correnti garantiti	„	164,282.17
Valori pubblici di proprietà della Banca	„	176,411.60
Debitori diversi	„	36,944.88
Corrispondenti bancari	„	60,492.17
Corrispondenti diversi	„	274,436.69
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	„	123,000.—
Effetti per l'incasso	„	16,090.38
Cauzione ipotecaria	„	80,000.—
Totale dell'Attivo	L.	4,379,530.81
Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni diverse L. 295,319.90; a cauzione impiegati „ 25,000.—; liberi e volontari „ 132,594.12	L.	452,914.02
Totale Generale	L.	4,832,444.83

Passivo

Dep. in C. Corr. L. 658,611.05; „ a Risparm. „ 2,209,583.01; „ a Picc. R. „ 139,560.48; Buoni fruttiferi „ 3,060.—	L.	3,010,814.54
Cassa Previdenza degli Impieg.	„	12,904.40
Corrispondenti bancari	„	83,120.07
Corrispondenti diversi	„	896,004.91
Creditori diversi	„	17,926.05
Dividendi	„	8,791.06
Utili 1904 a rifusioni interessi a soci	„	1,032.—
Totale del Passivo	L.	3,980,593.03
Depositanti per valori: a cauzione operazioni diverse L. 295,319.90; a cauzione impiegati „ 25,000.—; lib. e volont. „ 132,594.12	L.	452,914.02
Capitale Sociale e Riserve	„	358,945.99
Rendite e spese: Utili corrente esercizio e risconto a. p. L. 156,777.61; Int., pass., tasse, spese, ecc. „ 116,785.82		
Residuo Utili da liquidarsi	L.	39,991.79
Totale Generale	L.	4,832,444.83

Udine, 2 settembre 1905.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco — *Vittorio Vittorello*
Direttore — *G. Bolzoni*

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette *azioni* a L. 33.70 cadauna.

Sconta *effetti di comm.* 4 1/2 e 5 % per cento. — Fa prestiti su *cambiali* a due firme, 5 1/2 e 6 per cento. (senza provvigione)

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali*, 5-5 1/2 %. Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli*.

Riceve somme:

in *conto corrente* con *chèques* al 3 1/2 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al 3 1/2 3 3/4 e 4 %, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai Soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il **dieci per cento** degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

N. 1215 - I-5.

Municipio di Paluzza

Avviso di concorso

Si rende a pubblica notizia che a tutto il 15 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune con lo stipendio annuo di L. 400.00.

Le aspiranti al detto posto dovranno presentare a corredo della istanza d'aspiro, il diploma d'abilitazione all'esercizio ostetrico e certificato di buona condotta.

Paluzza, 29 agosto 1905.

f. Il Sindaco
Pietro Del Bon.

N. 873.

MUNICIPIO DI TEOR

AVVISO D'ASTA AD UNICO INCANTO

Alle ore 11 ant. del giorno 21 settembre in questo Ufficio comunale si terrà l'incanto per l'appalto cumulativo dei lavori di costruzione degli edifici scolastici di Teor e Rivarotta sul dato di L. 23907.73, come da progetti approvati dal Ministero competente, visibili col capitolato rispettivo presso questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

L'asta seguirà a norma dell'art. 87 lett. *a* del vigente Reg.to di contabilità generale dello Stato. Gli aspiranti dovranno giustificare la propria idoneità con certificato di un ingegnere civile, e confermato dal Prefetto; e nei modi di cui l'art. 77 del citato Regolamento.

Per venire ammessi all'asta i concorrenti dovranno effettuare il deposito di L. 1050, in contanti per spese inerenti all'appalto; ed alla stipulazione del contratto una cauzione di L. 2100, da comprovarsi con ricevuta della Tesoreria Prov.le; importo questo che verrà restituito non prima di sei mesi dall'approvazione del collaudo dei lavori.

Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio ai medesimi tosto ricevuta la consegna, e di darli compintamente ultimati entro quattro mesi dalla data del verbale relativo alla cennata consegna.

La Stazione appaltante avrà diritto di fare ed ordinare quelle modifiche ed addizioni che troverà opportune, e l'assuntore dovrà eseguirle sulla misura dei prezzi unitari dal capitolato con la percentuale di ribasso risultante dall'asta.

I pagamenti verranno effettuati in rate come dispongono i capitolati a misura dell'avanzamento dei lavori. Tali pagamenti però rimangono subordinati al preventivo incasso dei corrispondenti importi, che la Cassa Depositi e Prestiti verserà in quella del Comune quale concessionario del prestito di favore, per la costruzione degli edifici scolastici sumentovati.

Il collaudo seguirà dopo due mesi dal compimento dei lavori, certificati dalla Direzione.

Il deliberatario dovrà eleggere il proprio domicilio in Teor.

Teor, li 1 settembre 1905.

Il Sindaco
Zanon Giuseppe

Il Segretario
Fontanini dott. Carlo.

Rubrica utile pel lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.23
D. 20.05	22.45	M. 23.07	3.45
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 16.39	21.25
O. 18.10	21.20	D. 18.23	19.45
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.30	15.10	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
L. 9.15	10.03	L. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
L. 18.40	19.30	L. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 7.59(*)	10.00
M. 13.55	M. 13.54	17.34
M. 17.56	D. 18.57	21.20
M. 19.25	20.34	—.—
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.20	15.21
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.45	D. 8.25	7.32
O. 8.00	11.38	M. 8.55	11.06
[illegible]. 15.42	19.46	O. —.—	12.50
D. 17.25	20.30		19.43

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	a S. S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine S.T.	a Udine R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
1.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
4.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
8.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Partenza		*Arrivo*	
Da Udine	20.15	S. Daniele	21.35
Da S. Daniele	20.35	Udine	21.55

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d' Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d' Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi

del giorno 4 settembre 1905.

RENDITA 3 %	106	28
» 3 ½ %	104	06
» 3 %	74	—
Azioni.		
Banca d' Italia	1337	—
Ferrovie Meridionali	764	—
» Mediterranee	474	—
Società Veneta	118	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	505	50
» Meridionali	367	25
» Mediterranee 4 %	504	25
» Italiane 3 %	362	25
Cred. com. e prov. 3 ¾	509	25
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	504	50
» Cassa R., Milano 4 %	510	50
» » » 5 %	519	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	511	—
» Idem 4 ½ %	524	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	98
Londra (sterline)	25	14
Germania (marchi)	122	92
Austria (corone)	104	73
Pietroburgo (rubli)	265	06
Romania (lei)	98	95
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	77